

Le Scuole Primarie Anno Scolastico 2021-22

La scuola primaria costituisce, dopo quella dell'infanzia, l'ordine scolastico più solido tra le scuole cattoliche, sia per numero che per dimensioni delle scuole, che in media hanno tutte più di un corso completo. Anche le scuole del Sud, che di solito risultano in condizioni di maggiore fragilità soprattutto rispetto a quelle del Nord, presentano un quadro ancora sostenibile.

3.1. I parametri principali

Le scuole primarie che hanno risposto alle rilevazioni del Ministero sono state in tutto 1.006 (v. Tavola 3.1), contando anche 6 scuole della Provincia autonoma di Trento che in passato spesso non venivano conteggiate (ma che figuravano già nella rilevazione dello scorso anno).

*Tavola 3.1 – Principali parametri delle scuole primarie; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Italia | Nord | | Centro | | Sud | |
|------------------|---------|--------|------|--------|------|--------|------|
| | n. | n. | % | n. | % | n. | % |
| Numero di scuole | 1.006 | 474 | 47,1 | 270 | 26,8 | 262 | 26,0 |
| Numero di classi | 6.685 | 3.508 | 52,5 | 1.656 | 24,8 | 1.521 | 22,8 |
| Numero di alunni | 127.546 | 70.828 | 55,5 | 31.372 | 24,6 | 25.346 | 19,9 |
| Alunni/scuola | 126,8 | 149,4 | | 116,2 | | 96,7 | |
| Alunni/classe | 19,1 | 20,2 | | 18,9 | | 16,7 | |
| Classi/scuola | 6,6 | 7,4 | | 6,1 | | 5,8 | |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

Rispetto all'anno precedente le scuole sono diminuite di 22 unità (-4 al Nord; -4 al Centro; -14 al Sud). Si può solo notare che 4 scuole non hanno risposto alla rilevazione del Ministero pur risultando apparentemente funzionanti: il totale delle scuole primarie potrebbe quindi salire a 1.010, ma si tratta di un dato solo presunto.

Diminuiscono anche le classi e gli alunni, che l'anno scorso erano invece in crescita: -76 classi (-22 al Nord; -4 al Centro; -50 al Sud) e -2.922 alunni (-991 al Nord; -899 al Centro; -1.032 al Sud). Anche il rapporto alunni/scuola si riduce ovunque (-1,0 a livello nazionale e si nota un -2,9 al Centro), mentre rimane pressoché stabile il numero di alunni per classe (-0,2 nella media nazionale, con un massimo di -0,5 al Centro) e quello di classi per scuola (stabile ovunque).

3.2. La situazione edilizia

La situazione edilizia delle scuole primarie non era stata analizzata negli ultimi due anni e quindi eventuali confronti con il passato possono essere fatti solo con l'a.s. 2018-19. Le condizioni generali si presentano comunque abbastanza buone e stabili nel tempo, dato che il patrimonio edilizio delle scuole primarie (come di tutte le scuole cattoliche in genere) appare piuttosto consolidato, pur necessitando – come è ovvio – di continua manutenzione.

La Tavola 3.2 riassume la situazione edilizia, circa la quale va anzitutto precisato che tre scuole non hanno risposto alle relative domande. Di conseguenza le percentuali riportate sono state calcolate sul numero delle scuole che hanno effettivamente risposto alla rilevazione (1.003).

*Tavola 3.2 – Situazione edilizia delle scuole primarie: a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Italia | | Nord | | Centro | | Sud | |
|---------------------------------------|--------|-------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Edificio appositamente costruito | 680 | 67,6 | 307 | 64,8 | 189 | 70,0 | 184 | 70,2 |
| Edificio adattato | 323 | 32,1 | 167 | 35,2 | 78 | 28,9 | 78 | 29,8 |
| Condivisione con scuola dell'infanzia | 585 | 58,2 | 238 | 50,2 | 181 | 67,0 | 166 | 63,4 |
| Condivisione con scuola sec. I grado | 353 | 35,1 | 231 | 48,7 | 75 | 27,8 | 47 | 17,9 |
| Condivisione con scuola sec. II grado | 134 | 13,3 | 78 | 16,5 | 34 | 12,6 | 22 | 8,4 |
| Numero di aule ordinarie utilizzate | 7.156 | 107,0 | 3.675 | 104,8 | 1.789 | 108,0 | 1.692 | 111,2 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

Rispetto all'a.s. 2018-19, in cui le scuole erano in tutto 1.021, si può notare che il numero di edifici appositamente costruiti diminuisce di 23 unità, non coincidenti con la perdita di scuole in valore assoluto; il calo complessivo deve quindi essere ripartito tra le diverse tipologie di edilizia. Gli altri parametri non mostrano differenze rilevanti rispetto al recente passato, evidenziando dunque una dinamica che si può considerare strutturale: circa due terzi delle scuole, soprattutto al Centro e al Sud, dispongono di un edificio appositamente costruito e la variabile territoriale documenta la crisi del Meridione a fronte della maggiore vitalità del Nord, dove si ricorre più facilmente all'adattamento di edifici destinati in origine ad altro uso. Da questo punto di vista può essere interessante notare che in poco meno della metà delle scuole del Nord l'edificio è condiviso con la scuola secondaria di I grado (come accade di norma negli istituti comprensivi statali), mentre al Centro e al Sud questa coabitazione è di gran lunga meno frequente. Sistemáticamente sopra la metà (fino a due terzi al Centro) è la condivisione con la scuola dell'infanzia, mentre più raro è l'abbinamento con la secondaria di II grado (verticalizzazione che è praticamente assente nella scuola statale). Come sempre, va notata la leggera sovrabbondanza di aule rispetto alle classi funzionanti, che documenta fisicamente il calo degli alunni ma che al tempo stesso costituisce un valore aggiunto per la disponibilità di spazi che possono essere utilizzati anche ordinariamente.

*Tavola 3.3 – Spazi per attività speciali nelle scuole primarie; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Presente | | Assente | | In condivisione | |
|---------------------------|----------|------|---------|------|-----------------|------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Cortili e giardini | 591 | 58,9 | 11 | 1,1 | 401 | 40,0 |
| Aula magna | 324 | 32,3 | 360 | 35,9 | 319 | 31,8 |
| Biblioteca | 429 | 42,8 | 392 | 39,1 | 182 | 18,1 |
| Palestra | 488 | 48,7 | 88 | 8,8 | 427 | 42,6 |
| Altri impianti sportivi | 184 | 18,3 | 613 | 61,1 | 206 | 20,5 |
| Laboratori di informatica | 613 | 61,1 | 120 | 12,0 | 270 | 26,9 |
| Laboratori artistici | 338 | 33,7 | 526 | 52,4 | 139 | 13,9 |
| Laboratori scientifici | 174 | 17,3 | 660 | 65,8 | 169 | 16,8 |
| Laboratori linguistici | 222 | 22,1 | 684 | 68,2 | 97 | 9,7 |
| Locali mensa | 603 | 60,1 | 45 | 4,5 | 355 | 35,4 |
| Locali cucina | 372 | 37,1 | 278 | 27,7 | 353 | 35,2 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

La Tavola 3.3 descrive la disponibilità di spazi speciali, per valutare i quali può essere opportuno prestare attenzione soprattutto alla colonna centrale, che mostra i casi di assenza, per rilevare in maniera complementare quanto la singola infrastruttura sia presente, essendo a nostro parere secondaria l'eventuale condivisione con altro tipo di scuola. Come è ovvio, gli spazi aperti sono presenti quasi ovunque, seguiti dai locali per la mensa e dalla palestra, che è comprensibilmente lo spazio più condiviso con altre scuole (42,6% di casi). Gli spazi meno presenti – mancanti in circa due terzi dei casi – sono i laboratori linguistici e subito dopo quelli scientifici (su cui evidentemente le scuole primarie non intendono ancora investire). All'opposto, gli spazi di cui maggiormente le scuole primarie dispongono in proprio sono i laboratori di informatica (61,1%), addirittura più dei locali per la mensa (60,1%) e dei cortili o giardini (58,9%).

3.3. L'offerta formativa

L'offerta formativa può essere caratterizzata da attività istituzionali e attività complementari: per le prime interessa conoscere soprattutto il modello organizzativo (in termini di durata del servizio scolastico settimanale e di apertura della scuola al mattino e al pomeriggio); per le attività complementari ci si limita ad alcuni servizi offerti tradizionalmente agli alunni in aggiunta alle lezioni ordinarie.

La Tavola 3.4 mostra anzitutto la scelta dell'orario settimanale di lezione, che può variare da un minimo di 24 ore settimanali a un massimo di 40 (tempo pieno).

*Tavola 3.4 – Orario settimanale di lezione nelle scuole primarie; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| Orario | Totale | | Nord | | Centro | | Sud | |
|--------|---------|-------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|
| | | % | | % | | % | | % |
| 24 ore | 3.368 | 2,6 | 1.012 | 1,4 | 1.166 | 3,7 | 1.190 | 4,7 |
| 27 ore | 28.412 | 22,3 | 16.426 | 23,2 | 6.610 | 21,1 | 5.376 | 21,2 |
| 30 ore | 71.480 | 56,0 | 40.119 | 56,6 | 17.960 | 57,2 | 13.401 | 52,9 |
| 40 ore | 24.286 | 19,0 | 13.271 | 18,7 | 5.636 | 18,0 | 5.379 | 21,2 |
| Totale | 127.546 | 100,0 | 70.828 | 100,0 | 31.372 | 100,0 | 25.346 | 100,0 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

Nel confronto con tre anni prima non si rilevano differenze significative: solo il tempo pieno (40 ore) mostra un lieve incremento nella media nazionale (+0,9%). Si può invece tentare un confronto con le scelte effettuate al momento dell'iscrizione nelle scuole statali¹, dove il modulo a 24 ore è più richiesto nella media nazionale (5,0%); il formato base a 27 ore è più diffuso nelle scuole statali (31,0%) rispetto a quelle cattoliche, mentre accade il contrario per l'offerta di 30 ore, che nelle scuole statali è subordinata alla disponibilità di personale e che vede le scuole cattoliche superare di gran lunga quelle statali con il 56,0% contro il 18,0%; il tempo pieno a 40 ore prevale invece nettamente tra le scuole statali con il 46,1% contro il 19,0% delle scuole cattoliche, ma va notato che proprio il tempo pieno, soprattutto diffuso al Nord nelle scuole statali, appare prevalere leggermente al Sud nelle scuole cattoliche. Per un confronto con il passato dobbiamo risalire all'a.s. 2018-19, dove troviamo una distribuzione delle scelte sostanzialmente non dissimile.

Per quanto riguarda l'apertura pomeridiana della scuola, essa è presente nella assoluta maggioranza delle scuole (92,8%), ma con un sensibile divario tra Nord (98,5%) e Sud (81,7%). Per completezza di informazione si può solo aggiungere che due scuole del Centro non hanno risposto.

¹ Ministero dell'Istruzione, Comunicato del 26-1-2021, *Iscrizioni on line 2021-22*, Newsletter del Ministero dell'Istruzione, n. 11, 1 febbraio 2021.

L'apertura pomeridiana è prevalentemente destinata ad attività didattiche piuttosto che ad attività extrascolastiche, ma va segnalato che nel primo caso non hanno risposto 201 scuole e nel secondo 336 scuole. I dati sono quindi parziali e si può immaginare che il numero di scuole che non hanno risposto vada ad aggiungersi a quello delle scuole che non offrono apertura pomeridiana, ma si tratta solo di una supposizione. Tra le scuole che dichiarano di aprire nel pomeriggio per attività didattiche (805), almeno due terzi rimangono aperte per cinque giorni settimanali; le altre per un numero minore di giorni. Tra le scuole che dichiarano un'apertura pomeridiana per attività extrascolastiche (670), poco meno di due terzi lo fanno per cinque giorni settimanali. Il confronto con il passato mostra comunque un certo incremento nell'apertura pomeridiana.

*Tavola 3.5 – Alunni che fruiscono di servizi aggiuntivi nelle scuole primarie; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| Servizio | Totale | | Nord | | Centro | | Sud | |
|------------|---------|------|--------|------|--------|------|--------|------|
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Mensa | 103.081 | 80,8 | 63.895 | 90,2 | 24.481 | 78,0 | 14.705 | 58,0 |
| Scuolabus | 3.560 | 2,8 | 2.156 | 3,0 | 565 | 1,8 | 839 | 3,3 |
| Prescuola | 18.410 | 14,4 | 12.290 | 17,4 | 3.636 | 11,6 | 2.484 | 9,8 |
| Postscuola | 21.461 | 16,8 | 14.339 | 20,2 | 3.745 | 11,9 | 3.377 | 13,3 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. Le percentuali sono calcolate sugli alunni dei rispettivi gruppi.

La Tavola 3.5 riassume i principali servizi aggiuntivi offerti dalle scuole: mensa, scuolabus, prescuola e postscuola. Tra questi servizi trova conferma l'ampia fruizione della mensa, con un sensibile divario tra Nord (90,2%) e Sud (58,0%) e con valori percentuali in leggera crescita rispetto a quelli di tre anni prima (+1,3% nella media nazionale, come risultato di una diminuzione al Centro compensata dalle altre zone), mentre sembra destinato alla scomparsa lo scuolabus (-0,5% in media rispetto a tre anni fa, con cali generalizzati in tutte le aree geografiche). Per il resto, il servizio di postscuola presenta la stessa percentuale nazionale di tre anni prima, mentre la prescuola diminuisce dell'1,4%.

3.4. Gli alunni

Il numero totale degli alunni di scuola primaria è 127.546, di cui 62.613 femmine (49,1%). Il calo di 2.922 alunni rispetto all'anno precedente corrisponde al 2,2% del totale del 2020-21. Si può aggiungere che solo un minimo numero di alunni sono collocati in pluriclassi (27), tutti al Sud, e una altrettanto esigua quota di alunni risulta iscritta dopo esame di idoneità: 70 in tutto, distribuiti equamente sul territorio nazionale.

*Tavola 3.6 – Alcune categorie di alunni delle scuole primarie; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

| | Italia | | Nord | | Centro | | Sud | |
|--|--------|-----|-------|-----|--------|-----|-----|-----|
| | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Alunni con cittadinanza non italiana* | 5.573 | 4,4 | 3.062 | 4,3 | 1.663 | 5,3 | 848 | 3,3 |
| Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia* | 4.190 | 3,3 | 2.423 | 3,4 | 1.228 | 3,9 | 539 | 2,1 |
| Alunni con disabilità* | 3.008 | 2,4 | 1.980 | 2,8 | 600 | 1,9 | 428 | 1,7 |

| | | | | | | | | |
|---|---------|------|--------|------|--------|------|--------|------|
| Alunni con disabilità e con cittadinanza non italiana** | 170 | 3,1 | 136 | 4,4 | 27 | 1,6 | 7 | 0,8 |
| Alunni con DSA* | 3.147 | 2,5 | 2.040 | 2,9 | 852 | 2,7 | 255 | 1,0 |
| Alunni che si avvalgono dell'IRC*** | 126.477 | 99,6 | 70.323 | 99,6 | 31.021 | 99,8 | 25.133 | 99,6 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

* Le percentuali sono calcolate sul totale degli alunni di ciascun raggruppamento.

** Le percentuali sono calcolate sugli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun raggruppamento.

*** Tre scuole non hanno fornito il dato; le percentuali sono calcolate sulle risposte ricevute.

Come mostra la Tavola 3.6, gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 4,4% del totale, in aumento di 110 unità e di uno 0,2% a livello nazionale. Siamo ancora lontani dall'incidenza di alunni stranieri nelle scuole primarie statali, che raggiunge il 13,4% nel medesimo anno scolastico². La maggior parte degli alunni stranieri nelle scuole primarie cattoliche sono di seconda generazione, visto che il 75,2% di loro sono nati in Italia, in prevalenza al Nord (79,1%) rispetto al Sud (63,6%). Piuttosto esigue le quote di alunni stranieri ripetenti, che a livello nazionale sono solo 52, pari allo 0,9%; essi risultano in gran parte concentrati al Sud, dove la percentuale sale al 2,4%. I ripetenti stranieri sono però poco meno di un quarto del totale dei ripetenti, che nell'insieme ammontano a 215 (0,2%), con più della metà al Sud. Il numero degli alunni stranieri entrati nell'a.s. 2021-22 nel sistema scolastico italiano è di 51 unità, distribuiti in maniera relativamente omogenea sul territorio. All'incirca doppio è invece il numero degli alunni stranieri entrati in Italia prima del sesto anno di età, i quali sono 103, pari all'1,8%, con un'incidenza maggiore al Sud (3,1%) e minore al Centro (1,1%).

Gli alunni con disabilità sono in tutto 3.008, pari al 2,4%, con un'incidenza nettamente superiore al Nord (2,8%), mentre Centro e Sud registrano rispettivamente 1,9% e 1,7%. Anche in questo caso siamo lontani dalle percentuali delle scuole primarie statali³, dove nello stesso anno scolastico si sono avuti 104.615 alunni con disabilità, pari al 4,5% del totale. Va comunque notato che la percentuale dei casi di disabilità certificata sale dello 0,2% rispetto allo scorso anno, proseguendo una linea di tendenza stabile da parecchi anni, che testimonia la crescente accoglienza di soggetti disabili nelle scuole cattoliche, nonostante le ben note difficoltà economiche. Tra gli alunni con disabilità gli stranieri sono in tutto 170 (3,1%), quasi tutti al Nord (136 = 80,0%). Rilevante è anche il numero di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (3.147 = 2,5%), concentrati per quasi due terzi al Nord (2.040).

Sempre molto elevata è la percentuale degli alunni che si avvalgono dell'IRC (99,6%). Va notato che tre scuole non hanno comunicato questo dato e che la percentuale è calcolata sulle risposte effettivamente ricevute. La percentuale elevata è un dato prevedibile, ma la pur esigua presenza di alunni non avvalentisi dimostra che si tratta di una scelta libera e non di una automatica conseguenza della scelta per la scuola cattolica.

3.5. Il personale

Il personale dipendente è ovviamente proporzionale al numero di scuole, ma soprattutto al numero di alunni per quanto riguarda gli insegnanti. In realtà il personale docente dovrebbe correlarsi di più al numero delle classi, ma si nota una correlazione leggermente maggiore col numero degli alunni, dovuta all'elevato numero di insegnanti part time. La Tavola 3.7 riassume i dati delle diverse categorie di personale.

*Tavola 3.7 – Personale dipendente delle scuole primarie; a.s. 2021-22
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

² MI-GPIS, Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2021/2022", cit., p. 12.

³ Ivi, p. 7.

| | Totale | Nord | | Centro | | Sud | | Donne | | Laici | |
|--------------------------------|--------|-------|------|--------|------|-------|------|--------|------|--------|------|
| | n. | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % | n. | % |
| Dirigenti | 1.003 | 474 | 47,3 | 267 | 26,6 | 262 | 26,1 | 834 | 83,2 | 568 | 56,6 |
| Docenti totali | 13.171 | 7.336 | 55,7 | 3.291 | 25,0 | 2.544 | 19,3 | 11.570 | 87,8 | 12.043 | 91,4 |
| - di cui a tempo indeterminato | 8.146 | 4.937 | 67,3 | 1.962 | 59,6 | 1.247 | 49,0 | 7.295 | 63,1 | 7.975 | 66,2 |
| - di cui a tempo determinato | 4.078 | 2.120 | 28,9 | 1.011 | 30,7 | 947 | 75,9 | 3.421 | 29,6 | 4.010 | 33,3 |
| - di cui a titolo gratuito | 947 | 279 | 3,8 | 318 | 9,7 | 350 | 13,8 | 854 | 7,4 | 58 | 0,5 |
| - di cui a tempo pieno | 7.951 | 4.464 | 60,9 | 1.941 | 59,0 | 1.546 | 60,8 | 7.388 | 63,9 | 7.335 | 60,9 |
| - di cui a tempo parziale | 5.220 | 2.872 | 39,1 | 1.350 | 41,0 | 998 | 39,2 | 4.182 | 36,1 | 4.708 | 39,1 |
| - di cui docenti di sostegno | 2.056 | 1.366 | 18,6 | 443 | 13,5 | 247 | 9,7 | 1.835 | 15,9 | 1.985 | 16,5 |
| Personale non docente | | | | | | | | | | | |
| - amministrazione | 1.970 | 1.091 | 55,4 | 478 | 24,3 | 401 | 20,4 | 1.657 | 84,1 | 1.523 | 77,3 |
| - cucina | 1.295 | 702 | 54,2 | 309 | 23,9 | 284 | 21,9 | 1.177 | 90,9 | 1.108 | 85,6 |
| - pulizia | 3.008 | 1.605 | 53,4 | 779 | 25,9 | 624 | 20,7 | 2.665 | 88,6 | 2.496 | 83,0 |

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. Le percentuali di ciascuna categoria sono in genere calcolate sul totale nazionale, per cui le quote delle tre aree geografiche sono tra loro complementari. Le percentuali delle diverse categorie di docenti sono calcolate sul totale di ciascun raggruppamento complessivo, per cui i docenti a tempo indeterminato, determinato e a titolo gratuito sono complementari tra loro, come pure quelle dei docenti a tempo pieno e parziale.

Il personale dirigente coincide con il numero delle scuole, tenendo presente che tre scuole del Lazio non hanno fornito l'informazione: le donne sono di gran lunga prevalenti (83,2%), anche se in misura leggermente inferiore alle donne insegnanti (87,2). Più di metà dei dirigenti sono laici (56,6%), ma in questo caso la percentuale è parecchio inferiore a quella dei docenti laici, che arriva al 91,4%; segno che le congregazioni, ove presenti, cercano di conservare ancora almeno il coordinamento didattico della scuola.

Per un confronto con il passato su questi dati dobbiamo tornare indietro di tre anni, quando le donne erano leggermente di più tra il personale dirigente (+1,3%) e insegnante (+0,9%); in tre anni, però, è cresciuta sensibilmente l'incidenza dei laici, sia tra i dirigenti, passati dal 48,5% al 56,6%, sia tra i docenti, cresciuti solo dell'1,8%.

Dal punto di vista contrattuale gli insegnanti a tempo indeterminato sono 8.156, pari al 61,8% del totale, e crescono rispetto a tre anni prima tanto in valore assoluto (+472) quanto in percentuale (+0,5%), segno di una almeno leggera stabilizzazione del personale. Diminuisce però in tre anni la quota di docenti a tempo pieno, passando nella media nazionale dal 61,4% al 60,4%. Come è facile immaginare, i docenti che insegnano a titolo gratuito sono quasi tutti religiosi (93,9%), anzi religiose, dato che la stragrande maggioranza sono donne (90,2%).

Gli insegnanti di sostegno sono in tutto 2.056, pari al 15,6%, una percentuale non lontana da quella delle scuole statali, dove gli insegnanti di sostegno sono calcolati solo nell'insieme di tutti gli ordini e gradi, arrivando al 20,1% del totale⁴. Rispetto all'anno precedente, pur in presenza di una diminuzione di scuole e di alunni, assistiamo a un aumento sensibile degli insegnanti di sostegno (+226 = + 12,3%) equamente distribuito su tutto il territorio nazionale, segno di un notevole impegno da parte delle scuole cattoliche nel settore. Se rapportiamo il numero degli insegnanti di sostegno a quello degli alunni con disabilità, vediamo che a livello nazionale si ha un rapporto ottimale di un insegnante di sostegno ogni 1,5 disabili, rapporto che arriva addirittura a 1,3 nelle scuole del Centro.

⁴ Ivi, p. 13.

Per il personale non docente, come sempre, dobbiamo esaminare i dati separatamente per ciascuna funzione, dato che una stessa persona può svolgere più di una mansione e quindi essere calcolata più di una volta. Il personale più numeroso è quello addetto alla pulizia, con 3.008 unità (-99 rispetto a tre anni prima), cioè circa tre persone per scuola. Segue il personale amministrativo con 1.970 unità (+45 rispetto a tre anni prima), pari a circa due persone per scuola. Infine, sono 1.295 gli addetti alla cucina (-120 rispetto a tre anni prima), cioè poco più di una persona per scuola. Nell'insieme, prevalgono ovunque le donne e i laici, con una minoranza significativa di religiosi/e solo tra il personale amministrativo, dove arrivano a quasi un quarto.